

Oggetto: *richiesta di esame del "piano di contenimento ed abbattimento del rumore" per l'Aeroporto G.B. Pastine di Roma-Ciampino presentato da AdR.*"

MOZIONE

Ex art. 109

L'ASSEMBLEA DI ROMA CAPITALE

PREMESSO CHE

- La salute è un diritto fondamentale, tutelato dalla Costituzione (art. 32);
- l'eccessivo traffico aereo provocherebbe danni alla salute dei cittadini ed alla flora dei parchi vicini;
- <http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/07/04/ciampino-comitati-dagli-aerei-danni-alla-salute-e-moria-di-alberi-intervenga-ministero/282575/>
- Alla fine del mese di novembre 2013 è stato consegnato dal Gestore Aeroporti di Roma SpA (AdR) alla Regione Lazio, a Roma Capitale ed ai Comuni di Ciampino e Marino il "piano di contenimento ed abbattimento del rumore di cui al comma 5 dell'art. 10 della legge 26 ottobre 1995, n. 447" riguardante l'aeroporto G.B. Pastine di Roma-Ciampino, da anni operante con impatto acustico fuori dai limiti di legge (D.Lgs 447/1995, legge quadro sull'inquinamento acustico, e relativi decreti attuativi).

CONSIDERATO CHE

- L'obbligo per AdR di presentare il Piano deriva dagli adempimenti conseguenti alla "Conferenza dei Servizi sull'aeroporto di Ciampino", terminata il 1 luglio 2010, approvando la "zonizzazione acustica" dell'aeroporto di Ciampino, come previsto dal D.Lgs 447/1995 (si tratta di una sorta di piano regolatore del rumore ammesso per tale aeroporto). Compito del Piano di AdR doveva essere ricondurre l'inquinamento reale prodotto dall'aeroporto entro i limiti stabiliti dalla "zonizzazione acustica". Precedentemente (studio SERA) e successivamente alla citata Conferenza dei Servizi le rilevazioni dell'inquinamento acustico aeroportuale effettuate, per compito istituzionale, da Arpa Lazio hanno rilevato un inquinamento acustico oltre i limiti di legge.
- Il Piano presentato da AdR non adempie a questo compito e non si adegua alle norme di settore che prevedono (DM Ambiente 29.11.2000 attuativo del D.Lgs 447/1995) come intervento prioritario la riduzione del rumore alla fonte, cioè l'adozione di restrizioni operative che limitino il numero dei voli dell'aeroporto.

- Il richiamo alla necessità di applicare le restrizioni operative è stata anche suggerita ad AdR e a tutte le amministrazioni coinvolte, compresi comuni e Regione, dallo stesso Ministero dell'Ambiente nella sua lettera con protocollo "U.prot.DVA-2012-0005153 del 29/02/2012", con oggetto "*Predisposizione del piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore dell'aeroporto di Ciampino ai sensi del DM 29.11.2000. Sollecito individuazione aree critiche*", la quale riporta: "*Si rammenta che il DM 29.11.2000, all'articolo 5, comma 3 stabilisce che gli interventi finalizzati all'attività di risanamento acustico devono essere condotti in via prioritaria direttamente sulla sorgente rumorosa*". Nella medesima lettera viene anche suggerito come il percorso opportuno per l'introduzione di tali restrizioni operative sia quello indicato dal D.Lgs 17 gennaio 2005, n. 13, recante "*Attuazione della direttiva 2002/30/CE relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari*".
- E' opportuno sottolineare che il citato DM Ambiente del 29.11.2000, nel suo Allegato 1 dice chiaramente che deve essere garantito l'abbattimento del rumore anche nelle "pertinenze esterne" degli edifici abitativi (balconi, giardini, cortili, ecc.) e infatti le centraline per il rilevamento del rumore aeroportuale, come previsto dalla legge, sono poste all'esterno degli edifici e non all'interno.
- Il Piano presentato da AdR non prevede alcuna riduzione del rumore che colpisce i 2.500 cittadini che vivono negli edifici abitativi della città di Ciampino (costruiti con regolari licenze edilizie) posti al lato della pista di volo e che, secondo le rilevazioni di Arpa Lazio, sono sottoposti costantemente a livelli di inquinamento acustico fuorilegge. Per questi cittadini le misure proposte dal piano di AdR, ignorando quanto previsto dal DM Ambiente del 29.11.2000, prevedono solo interventi palliativi di isolamento acustico sugli edifici, evidentemente inefficaci per ripristinare la legalità garantendo ai cittadini la fruibilità delle "pertinenze esterne" e per tutelarli quando le finestre sono aperte.
- Analogamente, per gli almeno 15.000 cittadini degli edifici abitativi di Roma e Marino sottoposti al massacrante rumore dei sorvoli a bassa quota prodotti dai decolli e dagli atterraggi, il Piano AdR non propone la diminuzione dei sorvoli ma solo un parziale e limitato "sparpagliamento" delle rotte su altre aree limitrofe anch'esse densamente abitate, soluzione che, come dimostrato nelle campagne di rilevazioni ambientali condotte da Arpa Lazio, si limita ad aumentare la platea dei cittadini colpiti.
- E' inoltre importante ricordare che le indagini epidemiologiche "SERA" e "SAMBA", condotte su adulti e bambini residenti nelle aree più esposte di Ciampino e Marino, dal Dipartimento Epidemiologico Regionale, da Arpa Lazio, Asl RMH, Asl RMB e INAIL, hanno dimostrato che questa illegittima esposizione a un inquinamento acustico fuorilegge genera

patologie cardiocircolatorie negli adulti e disturbi dell'apprendimento e ritardi cognitivi nei bambini.

- Questi gravi rischi sanitari prodotti da una rilevante esposizione all'inquinamento acustico aeroportuale sono stati confermati nel 2013 da una imponente analisi epidemiologica, condotta negli Stati Uniti su 89 aeroporti, analizzando lo stato di salute di oltre 6 milioni di cittadini.
- Il Piano di AdR ignora volutamente gli sforzi fatti e le posizioni assunte dalle Amministrazioni Comunali e da quella Regionale a partire dal 2005. Così come ignora la volontà chiaramente espressa dalle altre Amministrazioni e dagli stessi Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti che, congiuntamente a Comuni e Regione, attraverso le decisioni assunte nella citata Conferenza dei Servizi sull'aeroporto di Ciampino hanno dato una indicazione chiarissima sulla volontà e necessità che l'aeroporto G.B. Pastine riconduca il suo impatto acustico entro i limiti di legge.
- Ma il tempo stringe. Infatti la Legge Regionale n. 18 del 2001, contestualmente all'individuazione dei Comuni come soggetti che devono ricevere e approvare o respingere il Piano di risanamento, stabilisce anche, nel comma 3 dell'Art. 26, che il comuni interessati devono approvare o respingere il piano di AdR "entro novanta giorni dalla ricezione. Decorso inutilmente tale termine, il progetto si intende approvato."
- Per tali ragioni e al fine di scongiurare con un congruo anticipo di tempo l'ipotesi di una inaccettabile approvazione per "silenzio assenso" del Piano di AdR,

TUTTO CIO' PREMESSO

L'ASSEMBLEA DI ROMA CAPITALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA SUA GIUNTA

- ad esaminare con estrema urgenza il "piano di contenimento ed abbattimento del rumore" per l'Aeroporto G.B. Pastine di Roma-Ciampino presentato da AdR.
- qualora lo ritenessero opportuno, a respingere con fermezza il Piano di AdR, continuando ad operare in coerenza con le posizioni che le rispettive Amministrazioni hanno mantenuto dal 2005 fino ad oggi.

Roma, 29 gennaio 2014

Il Consigliere del Gruppo Capitolino

Enrico Stefàno

